

«Ho perso ma sono soddisfatto sarà un rettorato molto debole»

La guida dell'Università di Firenze gli è sfuggita soltanto per un voto di scarto ma lui non si dà per vinto: «Risultato diverso se gli studenti di sinistra avessero votato bianca». di **Andrea Re**

Ha perso la sfida per il rettorato con Marinelli, ma non molla. Giorgio Valentino Federici, nonostante la sconfitta, definisce queste elezioni la «più grande soddisfazione accademica della sua vita».

Per quale motivo?

Perché è stato un voto di svolta. Siamo arrivati al secondo turno e qui 1543 persone hanno votato per me, esprimendo il desiderio di cambiare, di finirla con una politica chiusa nei palazzi.

Lei ha parlato spesso di valorizzare il lato umano dell'Ateneo. Che significa?

Che sono le persone a fare andare avanti l'Università. Il nostro gruppo, Ateneo Futuro, lavora a un percorso di politica accademica senza nessuna appartenenza politico-partitica, guardando alle esigenze di chi lavora nell'Università. E il risultato si è visto: il personale tecnico amministrativo, ignorato da Marinelli, mi ha votato per tre quarti.

Al Rettore è mancato proprio l'appoggio di questa categoria.

Il suo è un Rettorato estremamente debole, espressione dei soli docenti. Se gli studenti di sinistra fossero andati a votare, anche solo scheda bianca, si sa-



► **Studenti nella Facoltà di Lettere**

I ragazzi sono disillusi non credono che noi possiamo, anzi, vogliamo lavorare nel loro interesse

rebbe andati al ballottaggio. **Come spiega questo distacco degli studenti dalle scelte d'Ateneo?**

I ragazzi sono disillusi, non credono che possiamo, anzi, che vogliamo lavorare per loro. Bisogna ascoltarli di più e risolvere quello che ho definito un problema di democrazia. Ad esempio Marinelli non può con-

tinuare a ignorare lo scollamento tra classe docente e personale tecnico.

Come risolverebbe questo problema?

Con un coordinamento effettivo tra le due parti. Attualmente il Rettore delega ad altri il funzionamento del reparto amministrativo. Più che curare i nuovi poli bisogna alleviare la situazione del precariato.

Marinelli ha annunciato come primo impegno una nuova riforma dello Statuto.

E il nostro primo impegno sarà bloccarla. I cambiamenti già attuati sono stati una farsa, un'operazione ad hoc per potersi ricandidare. Sono in arrivo provvedimenti da parte del Ministero, e sarebbe stupido lavorare su una carta che poi andrebbe nuovamente rivista.

Su che cosa si baserà la vostra opposizione?

Faremo attacchi puntuali alle disfunzioni presenti nell'Ateneo: vi sono settori che fanno perdere un sacco di soldi. Inoltre bisogna dare più peso ai dipartimenti, troppo isolati rispetto ai poli.

Tra tre anni si vota di nuovo. È ipotizzabile una sua ricandidatura?

Non è da escludere. Ma adesso pensiamo al presente. ■